RICOSTRUIRE KOBANÊ

RAPPORTO SULLE NECESSITA' URGENTI ED ESSENZIALI A KOBANÊ

Febbraio 2015

Reconstruct Kobanê

Addres s: Rue Jourdan 48, 1060 Brussels
Tel: 00 32 – 485 10 3914 **Web:** http://helpkobane.com/ **Email:** reconstructkobane@gmail.com

Indice

1. UNA RICHIESTA DELL'AMMINISTRAZIONE DEL CANTONE DI KOBANÊ 3

2. APPELLO DEL MINISTRO DELLA DIFESA E DELL'AUTODIFESA 5

3. PRIMA LISTA URGENTE DEI BISOGNI ESSENZIALI DEL CANTONE DI KOBANÊ.....6

3.1 VALUTAZIONE DEI DANNI RIPORTATI NEL CANTONE DI KOBANÊ, SIRIA 7

3.2 INFRASTRUTTURE ESSENZIALI PER LA RICOSTRUZIONE DI KOBANÊ.....8

3.2.1 Infrastrutture 8

3.2.2 Salute pubblica 10

3.2.3 Educazione 10

3.3 SERVIZI NECESSARI A BREVE TERMINE 11

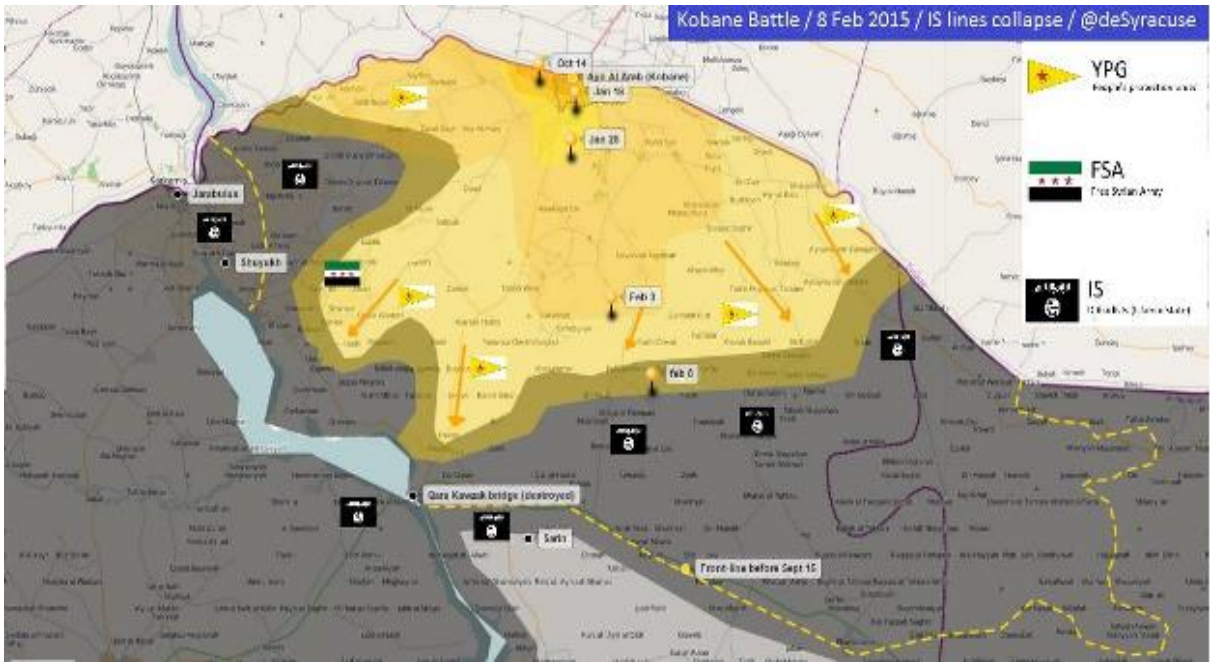
3.3.1 Campo rifugiati temporaneo 11

CONTATTI.....12

RAPPORTO SULLE NECESSITA' URGENTI ED ESSENZIALI A KOBANÊ

UNA RICHIESTA DELL'AMMINISTRAZIONE DEL CANTONE DI KOBANÊ
Alle Organizzazioni Umanitarie Internazionali per Ricostruire e Normalizzare la Vita nel Cantone di Kobanê

Dopo mesi di combattimenti, le nostre coraggiose unità YPG e YPJ hanno scacciato con successo tutti i terroristi di ISIS dal nostro cantone democratico di Kobanê. Siamo grati per tutto il sostegno internazionale che abbiamo ricevuto per raggiungere questa vittoria in battaglia. Tuttavia, finora non abbiamo ricevuto alcun aiuto umanitario ufficiale da qualsiasi governo o organizzazione internazionale. Dei 525.000 civili del Cantone di Kobanê, solo 25.000 risiedono attualmente all'interno di Kobanê. Dei rimanenti civili, 200.000 sono al momento intrappolati in Turchia e il resto è sparso in diversi paesi. Sono tutti in attesa di tornare alle proprie case. Al fine di facilitare un sereno rientro dei rifugiati nelle loro legittime case, occorre superare una serie di ostacoli.



1. **Ricostruzione della città di Kobanê:** Come risultato dell'offensiva di ISIS contro Kobanê, più dell'80% della città è andato completamente distrutto e ha urgente bisogno di essere ricostruito. Ciò è di estrema importanza perché i rifugiati non possono tornare nelle proprie case finché la città non sarà ricostruita. Negli ultimi due anni non c'è stata corrente elettrica a Kobanê, e si è avuta una carenza costante di acqua. Una tale mancanza di servizi rende molto difficile per le persone riprendere la propria vita in città. Affinché i civili possano tornare in sicurezza alle loro case, stiamo lanciando un appello urgente per l'arrivo di aiuti internazionali e per il sostegno alla ricostruzione della nostra città.

2. Bombe inesplose ed esplosivi: Mentre ISIS è ormai stato sconfitto, ci sono ancora seri pericoli per gli abitanti di Kobanê. La città è piena di bombe inesplose e mortai. I bambini giocano in strada accanto alla reale minaccia rappresentata da tali bombe. Solo nell'ultima settimana, 6 persone sono morte a causa di queste bombe. Nei villaggi circostanti Kobanê, ISIS ha lasciato le case piene di esplosivi mortali, il che rende molto difficile per le nostre

forze procedere in modo efficace. Fino a che tutte le bombe e gli esplosivi non saranno rimossi da Kobanê, la città e i villaggi non saranno sicuri, e i rifugiati che vivono nei campi in Turchia non potranno tornare alle loro case. Ci appelliamo alla comunità internazionale e alle Nazioni Unite affinché forniscano le competenze e gli strumenti necessari per rimuovere urgentemente bombe ed esplosivi pericolosi.

3. **Apertura di un corridoio umanitario:** Il nostro progetto del Rojava ha avuto ufficialmente inizio il 27 gennaio 2014, ma abbiamo affrontato un *embargo* fin dal gennaio 2013 contro i tre cantoni democratici di Kobanê, Afrin e Cezire. Chiediamo alla comunità internazionale di revocarlo immediatamente poiché sta ostruendo la ricostruzione di Kobanê. Senza un corridoio umanitario che consenta di fornire materiale medico e altri aiuti così come materiali per la ricostruzione, Kobanê non può essere ricostruita. E' della massima importanza che la Turchia consenta l'apertura di tale corridoio, e facciamo appello alla comunità internazionale affinché chieda immediatamente questo per la dignità della resistenza di Kobanê e della gente del cantone.

Quando abbiamo annunciato che le nostre coraggiose forze YPG e YPJ avevano ottenuto la vittoria e sconfitto i terroristi di ISIS il 27 gennaio 2015, il mondo intero l'ha celebrata come una vittoria dell'umanità contro il terrorismo. Il Primo Ministro del Cantone di Kobanê, Enwer Muslim, ha dichiarato che "La resistenza e la vittoria di Kobanê è stata una vittoria per l'umanità e sarà un esempio nella storia. Di fronte alla barbarie di ISIS, Kobanê si è sollevata per l'umanità. Ora, è tempo che l'umanità della comunità internazionale si sollevi per Kobanê."

Vorremmo invitare coloro che sono stati con noi in battaglia a continuare a sostenerci nella ricostruzione di Kobanê. Facciamo appello a tutti i governi e le organizzazioni internazionali affinché agevolino immediatamente la ricostruzione di Kobanê fornendoci il supporto necessario.

Cordialmente, L'Amministrazione del Cantone di Kobanê
Enwer Muslim

APPELLO DEL MINISTRO DELLA DIFESA E DELL'AUTODIFESA
Per l'organizzazione che opera per la rimozione delle mine

Dal 27 gennaio 2015 le nostre unità YPG (Unità di Difesa del Popolo) e YPJ (Unità di Difesa delle Donne) sono riuscite a liberare 237 villaggi, con il sostegno delle forze della coalizione, dei Peshmerga e di alcune brigate dell'ESL (Esercito Siriano Libero).

Tuttavia, dopo le pesanti perdite inflitte a IS (Stato islamico) dalle nostre unità, questa organizzazione terroristica ha disseminato di trappole esplosive le case dei civili nella città e nei villaggi. Una delegazione del nostro ministero ha visitato molti villaggi liberati e documentato i nomi di decine di civili che hanno perso la vita o sono rimasti gravemente feriti a causa di mine e materiali esplosivi, piazzati dall'organizzazione terroristica IS dentro le case dei civili. La nostra delegazione nei villaggi e in città ha potuto vedere con i propri occhi le mine e i materiali esplosivi. Vale la pena ricordare che IS ha piazzato tali materiali esplosivi nei dintorni delle case, nei salotti, nelle camere da letto e nelle cucine, dove sono state collocate in modo tale da mietere il maggior numero possibile di vittime.[1]

Come Ministero della Difesa e dell'Autodifesa del Cantone di Kobanê, faccio appello a tutte le organizzazioni internazionali e alle autorità competenti per la rimozione delle mine, affinché esse forniscano le competenze e il supporto tecnico necessario a liberare il Cantone da tali mine il prima possibile.

Ministero della Difesa e dell'Autodifesa

Ismet Sheikh Hassan

[1] VIDEO https://www.youtube.com/watch?v=-OgzXaRfRKw

PRIMA LISTA URGENTE DEI BISOGNI ESSENZIALI DEL CANTONE DI KOBANÊ

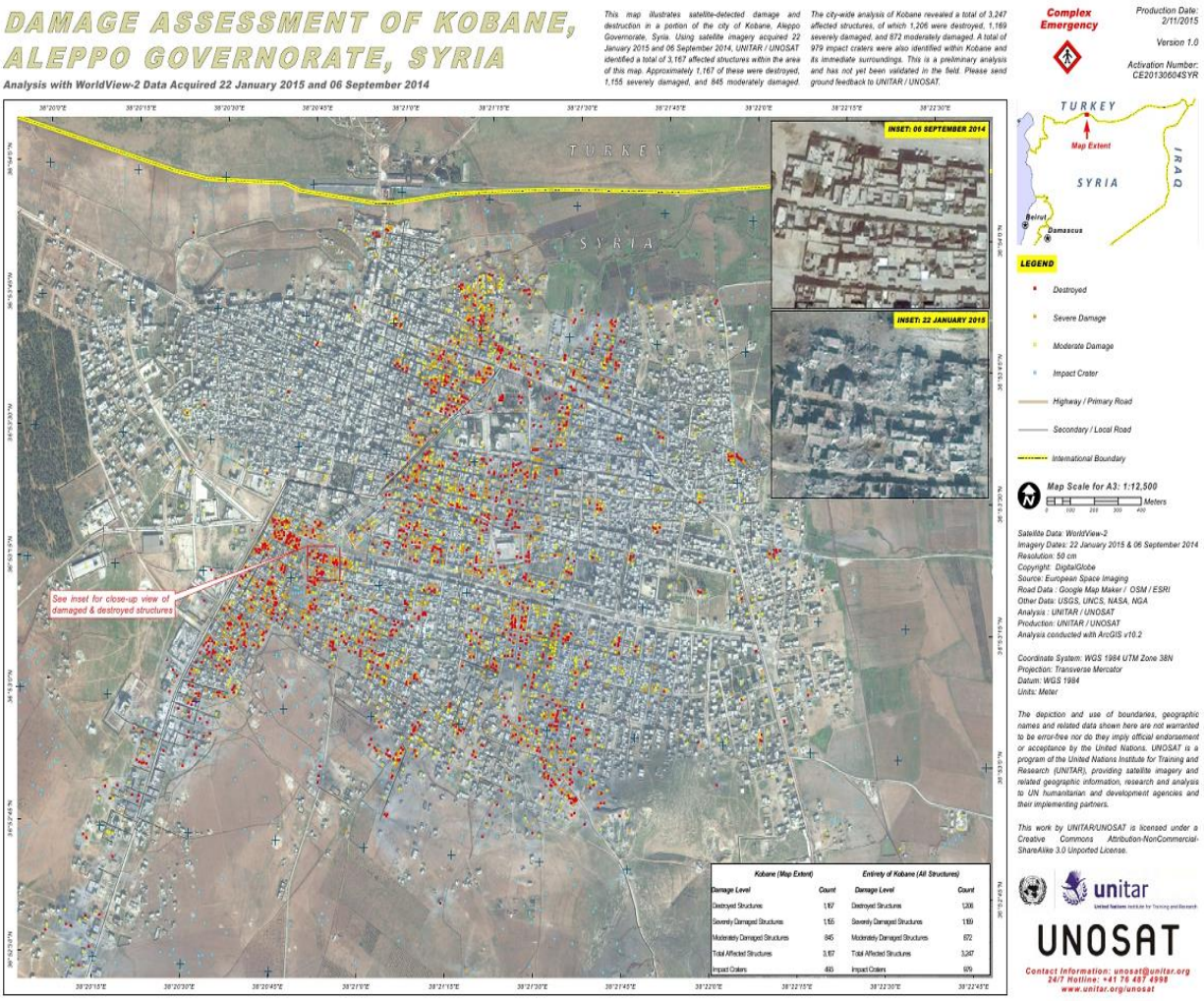
Allo scopo di determinare correttamente il livello di danni nel Cantone, alla fine di gennaio 2015 è stato costituito il Comitato per la Ricostruzione di Kobanê (KRB) con l'obiettivo di effettuare un'accurata valutazione dei danni con l'aiuto di esperti internazionali. Il KRB ha prodotto un rapporto dettagliato e immagini di riferimento tramite la mappatura satellitare di UNITAR, allo scopo di determinare la natura dei danni nel Cantone di Kobanê[2]. Il rapporto elenca in dettaglio i servizi essenziali di cui vi è urgente bisogno per la ricostruzione. Il lavoro a fianco degli esperti per determinare la totalità dei danni subiti dal cantone è ancora in corso, ma le prime valutazioni indicano che circa l'80% del cantone è danneggiato in misura medio-alta. Queste prime valutazioni indicano come sia richiesto un lavoro ulteriore per far sì che Kobanê sia di nuovo funzionale e in grado di far fronte adeguatamente al rientro dei rifugiati.

Il numero dei rifugiati rientrati a Kobanê indica un bisogno urgente di sostegno internazionale, aiuto concreto e materiali necessari per iniziare immediatamente la ricostruzione. Secondo l'UNHCR, a seguito degli attacchi di ISIS fin dal 2013 e specialmente dopo il 15 settembre 2014, si stima che ben più di 200.000 rifugiati siano fuggiti in Turchia da Kobanê e dai villaggi circostanti. Con la liberazione di Kobanê, migliaia di questi rifugiati hanno lasciato i campi situati sul confine turco, dando luogo a un bisogno urgente di servizi di base e di rifornimenti come cibo, medicine, acqua potabile e vestiario invernale. Centinaia di rifugiati attraversano il confine e fanno ritorno ogni giorno a Kobanê, creando un flusso costante in ingresso di rifugiati traumatizzati e bisognosi di servizi di base e di infrastrutture essenziali. Attualmente, più di 25.000 civili vivono o hanno fatto rientro in città o nei villaggi circostanti, e necessitano dei servizi di base, di acqua pulita e di viveri.

[2] Cantone di Kobanê in Rojava, Kurdistan in Siria

Valutazione dei danni riportati nel Cantone di Kobanê, Siria:

Attraverso l'utilizzo delle immagini satellitari acquisite nel periodo intercorso tra il 6 settembre 2014 e il 22 gennaio 2015, UNITAR/UNOSAT ha identificato un totale di 3.167 strutture colpite all'interno dell'area della mappatura, distribuiti su oltre tre quarti del territorio, che include le infrastrutture essenziali e gli edifici di pubblico servizio necessari per l'effettiva amministrazione del cantone.



La mappa[3] riportata qui sopra illustra come i danni e la distruzione rilevati dal satellite siano diffusi su ampie porzioni del territorio della città di Kobanê.

Secondo le immagini satellitari, dalla parte di Kobanê raffigurata emerge che approssimativamente 1.167 delle infrastrutture e degli edifici di pubblico servizio sono stati distrutti, 1.155 severamente danneggiati e 845 moderatamente danneggiati. Una più ampia analisi del cantone di Kobanê rivela la presenza di un totale di 3.247 strutture colpite, di cui 1.206 distrutte interamente, 1.169 fortemente danneggiate e 872 moderatamente danneggiate. Un totale di 979 crateri provocati dall'impatto di esplosivi è stato individuato all'interno della città e nei suoi dintorni. Questa analisi riguardante la totalità del cantone e dei luoghi limitrofi è un'analisi preliminare, e deve ancora essere convalidata più concretamente sul campo.

[3] UNITAR/UNOSAT

Mappa relativa all'estensione di Kobanê		Totalità di Kobanê (tutte le strutture)	
Livello di danno	**Unità**	**Livello di danno**	**Unità**
Strutture distrutte	1,167	Strutture distrutte	1,206
Strutture fortemente danneggiate	1,155	Strutture fortemente danneggiate	1169
Strutture mediamente danneggiate	845	Strutture mediamente danneggiate	872
Totale strutture colpite	3,167	Totale strutture colpite	3,247
Crateri	493	Crateri	979

[4]

Infrastrutture essenziali per la ricostruzione di Kobanê

Infrastrutture:

Una politica sistematica messa in atto dal regime siriano nelle città a maggioranza curde come Kobanê consisteva nella necessità di dipendere da cittadine e città vicine (Mimbej, Sirrin e Shekhlar) per i propri rifornimenti idrici, di energia elettrica e di produzione della farina.

L'organizzazione terroristica ISIS ha controllato le cittadine e i villaggi circostanti per ben più di due anni, mettendo deliberatamente in atto una strategia tesa a distruggere e bloccare l'accesso all'acqua pulita, all'energia elettrica, all'approvvigionamento di farine e cereali e alle fabbriche.

L'Amministrazione del Cantone di Kobanê (KCA) ha preso in considerazione delle alternative, vista la situazione di urgenza. La soluzione che ne è risultata è stata quella di approvvigionarsi di acqua da pozzi sotterranei, resi idonei e distribuiti attraverso le reti pre-esistenti. Tuttavia, dopo soli due mesi di avvio di questo sistema alternativo, ISIS ha preso deliberatamente come bersaglio queste infrastrutture.

[4] Dati dal UNITAR/UNOSAT

	Situazione
Acqua	Mancanza di depuratori, sistema di fogne completamente distrutto
Elettricità	Attrezzatura e infrastrutture essenziali distrutte
Impianti per la molitura del grano[5] [6]	Fra il 20 e il 50% sono interamente distrutti
Centri di pubblica utilità	• Gli uffici della Municipalità e tutte le attrezzature sono completamente distrutti. • Il quartier generale delle Asayesh (polizia) è completamente distrutto. • Gli Uffici dell'anagrafe sono completamente distrutti. • Il quartier generale delle Finanze è completamente distrutto. • Il Saray (un antico edificio governativo) è completamente distrutto. • L'edificio del Parlamento è completamente distrutto. • Il quartier generale della Mezzaluna Rossa Curda è completamente distrutto. • Il quartier generale della compagnia elettrica è completamente distrutto. • L'autorità per la tutela del consumatore è completamente distrutta. • La banca dell'agricoltura e le sue filiali sono danneggiate fra il 30 e l'80%. • L'ufficio delle poste è danneggiato fra il 20 e il 60%. • La stazione di servizio ha subito danni fra il 20 e il 70%. • Il centro dell'autorità per il consumatore è completamente distrutto. • L'edificio per la sicurezza e per il personale del valico di frontiera di Murshid Pinar è completamente distrutto. • Gli uffici del principale partito politico sono distrutti.

Di conseguenza, Kobanê attualmente non ha acqua potabile e tutti gli approvvigionamenti d'acqua che servono 25.000 civili restano non idonei e da bonificare. Anche le condutture delle acque di scarico e le reti elettriche dentro la città sono interamente distrutte. La combinazione di questi elementi potrebbe portare a serie difficoltà di tipo igienico-sanitario e alla mancanza di sicurezza nei rifornimenti di viveri all'interno della città.

[5] Secondo i dati forniti dall'Ufficio centrale di statistica siriano (CBS), il grano è la materia prima più importante nell'alimentazione del paese ed è consumato primariamente come pane. E' anche essenziale notare che la regione del Rojava, secondo alcune stime, produce il 70% dei cereali della Siria, e che la sua attuale infrastruttura fortemente compromessa comporta un impatto negativo di ampie dimensioni sulla sicurezza degli alimenti e sulla produzione.

Salute pubblica:

Precedentemente agli attacchi di ISIS, Kobanê aveva quattro ospedali attivi che servivano circa 500.000 civili. In seguito al conflitto, due di questi ospedali sono stati interamente distrutti e gli altri due hanno riportato danni che hanno interessato tra il 20 e il 50 % delle loro infrastrutture.

Inoltre, diverse cliniche private e farmacie sono state mediamente e fortemente danneggiate. Di conseguenza c'è una situazione critica di urgente bisogno di infrastrutture che possano provvedere all'assistenza medica e alle cure di migliaia di civili presenti e in procinto di rientrare nella città e nelle campagne circostanti..

Servizi sanitari	**Numero**	**Distrutti**	**Danneggiati**
Ospedali	4	2 completamente	2 riportano danni oltre il 50%
Farmacie	8	completamente	-
Cliniche private	3	completamente	-

Educazione:

Precedentemente al conflitto, Kobanê aveva 19 scuole funzionanti dal grado elementare a quello superiore. Dopo il conflitto 4 di queste scuole sono state interamente distrutte e 15 hanno riportato danni che vanno dal 20 all'80% delle loro infrastrutture. Nei 300 villaggi circostanti tutte le scuole e gli istituti preposti all'istruzione sono stati completamente distrutti.

Scuole	**Numero**	**Danni**	**Distrutte**
Nel centro di Kobanê	19	15 scuole riportano 20-80%	4 interamente
Nei villaggi	300	-	Distrutte

Servizi necessari a breve termine:

Campo rifugiati temporaneo:

A causa del grande flusso di rifugiati che ritornano, dell'incessante incertezza della situazione rispetto alla sicurezza, della presenza di mine interrate nei villaggi circostanti e della mancanza di servizi e infrastrutture disponibili, il Comitato per la Ricostruzione di Kobanê propone la necessità di preparare 40 ettari di terra ad ovest della città per allestire una tendopoli temporanea che ospiti i civili.

La più critica di queste situazioni, secondo il parere del Ministro della Difesa e dell'Auto-protezione, è la natura del terreno minato che impedisce ai rifugiati rientrati di fare ritorno alle proprie case. Finché le mine non saranno rimosse in sicurezza è possibile che i rifugiati avranno bisogno di essere alloggiati nella tendopoli. Per queste ragioni il campo dovrà avere due punti di assistenza medica, quattro tende-scuola, punti di sicurezza e altri servizi pubblici necessari. La necessità e l'importanza della tendopoli resta uno dei punti più critici per quanto riguarda l'aiuto e il supporto da parte della comunità internazionale..

	Numero
Tende	1000
Scuole	4
Punti di assistenza medica	2
Servizi igienici	500

Infine...

Il KRB continuerà a valutare la situazione sul terreno, ma sottolinea l'urgenza della situazione umanitaria e la necessità di un supporto immediato in aiuti e materiali. Per riuscire a raggiungere questi propositi e questi obiettivi, il KRB ha urgente bisogno che la comunità internazionale, le organizzazioni per i diritti umani, le organizzazioni che forniscono aiuti umanitari e le ONG, l'Unione Europea e i suoi Stati membri come anche le Nazioni Unite, facilitino un "corridoio umanitario" sicuro dalla Turchia al Cantone di Kobanê. Nonostante la comunità internazionale abbia apportato significativi interventi di sostegno e di aiuto, questi materiali di prima necessità sono rimasti all'interno del confine dello Stato turco e non sono passati nei Cantoni.

Il KRB sottolinea quindi l'importanza di un corridoio umanitario sicuro che permetta il passaggio dei materiali necessari ai civili e al rientro dei rifugiati.

La resistenza storica di Kobanê è stata ed è tutt'oggi a difesa dell'umanità ed agisce come un corridoio che previene l'espansione di ISIS verso l'Europa. Ma la resistenza continua e le Forze di Difesa Curde continuano a combattere per la liberazione di civili innocenti dall'incessante minaccia di ISIS in Medio Oriente.

Perciò la ricostruzione di Kobanê aiuterà a raggiungere due importanti obiettivi in questo conflitto:

- Dimostrerà che la comunità internazionale è unita e si solelva nella lotta contro tutte le forme di terrorismo in difesa dell'umanità.

- Dimostrerà gli sforzi congiunti della comunità internazionale a sostegno dei valori umani e democratici e dei diritti delle donne.

- Il KRB mette quindi l'accento sulla necessità che gli aiuti internazionali, le organizzazioni umanitarie, l'UE e le Nazioni Unite operino in coordinamento direttamente con l'Amministrazione del Cantone di Kobanê (KCA), affinché venga facilitato il processo di ricostruzione e la sicurezza generale a lungo termine.

Sig. Idris Nassan,
Portavoce del Comitato per la Ricostruzione di Kobanê (KRB)

PER DONAZIONI:
Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia Onlus
IBAN:IT63 P033 5901 6001 0000 0132 226
PAY PAL Associazione Mezzaluna Rossa Kurdistan Italia Onlus

Per contatti:
Hewjin Aziz
Rue Jourdan 48, 1060 Brussels
Tel: 00 32 – 485 10 3914
Web: http://helpkobane.com/
Email: reconstructkobane@gmail.com